

CONGRESSO PD BOLOGNA 2010

ENERGIE

RINNOVABILI

PER UN PD

+ COERENTE,

+ CORAGGIOSO,

+ TRASPARENTE,

+ CREDIBILE.

PIERGIORGIO LICCIARDELLO
CANDIDATO SEGRETARIO

VERSO UN NUOVO  PER BOLOGNA



Sono nato a Milano nel 1969 e vivo a Bologna dal 1991. Sono sposato e ho tre figli. Sono stato un discreto pallavolista e ho una grande passione per il mare.

Dopo il liceo scientifico mi sono laureato in ingegneria elettronica. Dopo la laurea sono stato assunto da Di.tech spa, società di servizi e consulenza per le aziende della filiera dei beni di largo consumo, come consulente su sistemi di messaging e infrastrutture di connettività. Oggi lavoro per la stessa ditta come manager dei settori relativi ai sistemi di commercio elettronico e ai sistemi di gestione delle procedure di sicurezza alimentare.

Ho iniziato a partecipare attivamente alla politica credendo nel progetto del PD, a cominciare dalla sua fase fondativa: ho fatto parte del comitato del circolo Murri e poi della segreteria del circolo stesso e nel gennaio 2008 sono stato eletto nell'assemblea di quartiere di Santo Stefano. Nel novembre dello stesso anno, per le dimissioni del segretario precedente, sono stato eletto segretario del PD del quartiere di Santo Stefano dopo una leale competizione con un'altra candidata. Nel medesimo periodo sono entrato in direzione provinciale.

Come segretario di un quartiere difficile come Santo Stefano mi sono misurato direttamente sul campo con le difficoltà legate all'attività politica nel territorio. Ho cercato sempre di essere a fianco degli iscritti, a cominciare dai banchetti e dalle feste dell'Unità, senza però dimenticare le responsabilità che competevano al mio ruolo. Come segretario ho agito privilegiando il dibattito strategico all'interno degli organismi eletti piuttosto che affidare gli aspetti decisionali a segreterie nominate. Il mio rapporto con i circoli è stato orientato più allo stimolo e al supporto che al controllo e alla supervisione. È questo lo stile che ritengo appropriato anche per i livelli superiori di dirigenza.

Durante le primarie per il candidato Sindaco di Bologna non mi sono schierato con nessun candidato, ritenendo che non fosse opportuno che chi ricopriva un ruolo dirigenziale esprimesse un appoggio esplicito. Nel congresso nazionale ho sostenuto la mozione Franceschini, candidandomi nelle liste di Semplicemente Democratici.

VERSO UN NUOVO PD PER BOLOGNA

PIERGIORGIO LICCIARDELLO SEGRETARIO

e-mail: licciardellosegretario@gmail.com - cell: 334-7775991

sito web: licciardellosegretario.wordpress.com

VERSO UN NUOVO PD PER BOLOGNA

Dalla sua fondazione ad oggi, il Partito Democratico sia a livello nazionale che a livello locale ha mostrato diversi limiti rispetto alla promessa originale. Promessa intorno alla quale si erano radunate persone che, convinte di poter dare una svolta alla politica del paese, si sono progressivamente allontanate deluse dal nostro partito. Anche i risultati elettorali, con un calo progressivo e significativo dei voti assoluti dati al PD, accompagnato da una crescita costante di forze come Lega Nord e Movimento 5 stelle, certificano il fatto che il nostro partito non è in questa fase attrattivo per larghe fette della società. Alla sempre più cronica distanza con il mondo del lavoro operaio, ormai fortemente orientato verso Lega Nord e Pdl, si è aggiunto un fattore nuovo e inaspettato. Secondo l'analisi del voto delle ultime regionali di SWG, solo il 15% dei laureati ha votato per il PD, segno che anche il mondo della cultura, storicamente vicino, si è progressivamente allontanato e non si sente più rappresentato da noi. Recuperare credibilità nei confronti dei cittadini, siano essi iscritti o elettori, richiede di intervenire su due ambiti fondamentali.

Il primo è l'organizzazione del Partito. Non è possibile raggiungere dei traguardi senza lavorare sui mezzi necessari per raggiungerli.

Il secondo è la definizione delle priorità della propria azione politica sul territorio.

Per conseguire dei risultati importanti è necessaria un'azione politica trasversale, che non affronti i problemi singolarmente ma che ne individui le correlazioni profonde e sviluppi un progetto integrato per il nostro Paese. Per ottenere questo risultato è necessario che la dirigenza del PD si riappropri dell'agenda politica, evitando di farsi "distrarre" dall'esterno e concentrandosi sulle questioni principali di interesse per la quotidianità dei cittadini.

IL PARTITO

Le aree di intervento sono 5:

1) Organismi dirigenti

Organismi dirigenti snelli, con esecutivo di max 10 persone e direttivo di max 50 persone eletto per il 70% dal territorio. Gruppo dirigente con un significativo inserimento di figure "non professioniste" ma prestate temporaneamente alla politica. Chiarificazione dei rapporti tra PD e fondazioni dei partiti fondatori e valutazione della compatibilità fra ruoli dirigenziali nel PD e nelle fondazioni.

2) Formazione del progetto politico

Rilancio del ruolo dei Forum, con coordinatori, eletti direttamente dai membri, portavoce del partito sul tema di competenza. Proposte dei Forum sottoposte agli organismi dirigenti che diventino il programma politico del PD a meno di un parere motivato di diverso avviso da parte del segretario della federazione. Formazione politica continua sia per cittadini che per dirigenti, con una quota non inferiore al 5% del budget della federazione destinata alla formazione.

3) Struttura territoriale e partecipazione

Il ruolo dei circoli come luogo di incontro e raccolta delle competenze e delle energie deve essere rilanciato, anche garantendo una maggiore quota delle risorse provenienti dall'autofinanziamento. I circoli devono essere aperti al contatto con le realtà del territorio, quali ad esempio le associazioni di volontariato, quelle culturali etc. Le nuove tecnologie devono essere adottate per promuovere la partecipazione anche di quei soggetti (giovani, donne con lavoro e figli...) che non riescono ad essere partecipi secondo le modalità tradizionali.

4) Selezione candidature e nomine

I candidati alle cariche monocratiche, sindaco, presidente della provincia e governatore della regione, nonché i candidati alle assemblee elettive per le quali non sia prevista l'espressione della preferenza devono essere selezionati tramite primarie, di partito o di coalizione, aperte ai cittadini. Le candidature per tutti gli altri incarichi elettivi e per i ruoli dirigenziali di partito devono essere selezionate a mezzo di votazioni da parte degli iscritti. La garanzia di democraticità della consultazione deve essere garantita dal gruppo dirigente che dovrà astenersi dal prendere pubblicamente posizione per un candidato o per l'altro. Le nomine per le giunte e per le società controllate dovranno avvenire in piena trasparenza con pubblicazione dei curricula e dei criteri di selezione adottati.

5) Rapporto con le amministrazioni e con i cittadini

Gli eletti del PD dovranno mantenere con iscritti ed elettori un rapporto continuativo di confronto e rendicontazione del proprio operato, a mezzo di incontri pubblici periodici e con l'uso delle nuove tecnologie. Il partito dovrà farsi parte diligente della diffusione delle migliori pratiche tra le amministrazioni da lui controllate. Dovrà inoltre essere garante della trasparenza e della correttezza etica di tutti i suoi eletti.

PROPOSTE PER BOLOGNA

1) Bologna Città Metropolitana

- Potenziamento della connettività tra provincia e capoluogo e dell'interconnessione tra i nodi nevralgici del territorio: Università, Stazione FS, Aeroporto, Fiera, Centro cittadino, Tecnopolo, Poli industriali e poli logistici;
- Recupero di risorse preziose con l'integrazione, tra i comuni dell'area metropolitana, dei servizi che non traggano valore aggiunto dalla dislocazione territoriale, ad esempio la funzione di acquisto dei materiali di consumo.

2) Idee per il rilancio dell'economia

- Investimenti in formazione per la riconversione della forza lavoro;
- Creazione di un fondo di investimento in seed capital (capitali disponibili per l'avvio di nuove imprese) in partnership pubblico/privato per la creazione di start-up su Bologna;
- Sviluppo del Tecnopolo in connessione con l'impresa privata e come incubatore di nuove iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro;
- Potenziamento dei nodi logistici per sfruttare la posizione cruciale di Bologna, sul modello di Piacenza;
- Incentivazione alla riconversione delle imprese manifatturiere in imprese attive nella green economy, promuovendo la nascita di campi eolici e fotovoltaici e introducendo, in materia di urbanistica e riqualificazione, obblighi specifici in materia di edilizia ecosostenibile.

3) Welfare e coesione sociale

- Valorizzazione del volontariato delle competenze, promuovendo anche esperienze come quelle dei Centri Sociali Anziani in una logica strategica per "l'invecchiamento attivo", come luoghi di socializzazione e promozione del senso del "bene comune". Promozione di iniziative locali di auto mutuo aiuto sul modello della Banca del Tempo e del Last Minute Market;
- Promozione interventi sul tema casa, per favorire l'accesso alle migliaia di appartamenti sfitti in città, monitorando e promuovendo azioni di contrasto al fenomeno degli affitti in nero che colpisce in particolare studenti e stranieri;
- Riconoscimento e difesa del lavoro delle donne come fattore di crescita della società, con la promozione del supporto alla maternità, incentivi alle aziende che creano asili nido aziendali, potenziamento del part-time con minori costi per le aziende ed estensione del congedo parentale anche alle lavoratrici atipiche;
- Riconoscimento del valore della famiglia come prima forma di welfare. Le famiglie in difficoltà che si rendono disponibili a svolgere attività socialmente utili andrebbero aiutata con borse lavoro continuative ed esenzione dal pagamento delle tariffe dei servizi scolastici e tempo libero. Iniziative importanti vanno portate avanti nel sostegno alle famiglie su temi come la non autosufficienza, la disabilità e il disagio minorile.

4) Per una reale sostenibilità – Urbanistica e mobilità

- Completa realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano e riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma attestandolo radialmente attorno alle sue stazioni, anche attraverso sistemi innovativi come il trasporto "a chiamata";
- Forte incremento degli investimenti per treni e servizi ferroviari, riequilibrio tra finanziamenti per infrastrutture stradali e ferroviarie;
- Miglioramento della intermodalità tra i vari mezzi di trasporto pubblico: coordinamento degli orari, rapida attuazione dell'integrazione tariffaria, verifica dell'effettiva intermodalità tra le diverse infrastrutture progettate o in corso di realizzazione;
- Completamento e raccordo delle piste ciclabili esistenti garantendo la percorribilità protetta su una rete realmente utilizzabile per tragitti casa-lavoro, casa-studio; misure a supporto della sicurezza stradale degli utenti deboli, ovvero ciclisti e pedoni;
- Introduzione di limiti quantitativi al consumo di nuovo suolo, da rispettare nella stesura dei piani urbanistici dei comuni della provincia e di norme vincolanti che subordinino qualsiasi nuovo insediamento all'effettiva disponibilità di mezzi di trasporto pubblico in zona;
- Adozione da parte di tutte le amministrazioni comunali della provincia di norme che impongano la costruzione di nuovi edifici esclusivamente nella classe migliore di efficienza energetica e dotati di sistemi per la generazione e l'utilizzo di energie rinnovabili, prevedendo opportune verifiche sul costruito;
- Piano di investimento da parte delle PA, per la riqualificazione energetica dei propri patrimoni immobiliari e l'installazione di piattaforme fotovoltaiche, da finanziare con il ritorno economico di medio e lungo termine; incentivazione delle riqualificazioni energetiche del patrimonio immobiliare privato mediante ESCO.

5) Scuola e formazione base della giustizia sociale e dello sviluppo

- Qualificare il tempo scuola, sia in termini di adozione di strumenti e tecnologia che in termini di qualità dell'insegnamento;
- Realizzare azioni efficaci di integrazione delle fasce deboli della popolazione scolastica;
- Valorizzare le eccellenze e riconoscere i "capaci e meritevoli" come recita la nostra Costituzione;
- Sostenere l'orientamento e il progetto di vita dei nostri giovani;
- Passare da una distribuzione di risorse finanziarie a pioggia ad una gestione più di rete.